

Nodi al pettine per la vertenza degli statali

FIAT • Olivetti

FIOM: la risposta del governo non soddisfa

ANIMEX

Vi invita a visitare lo stand polacco, Padiglione 14, alla XLII FIERA DI MILANO

ANIMEX

è l'unico esportatore di prodotti alimentari come:

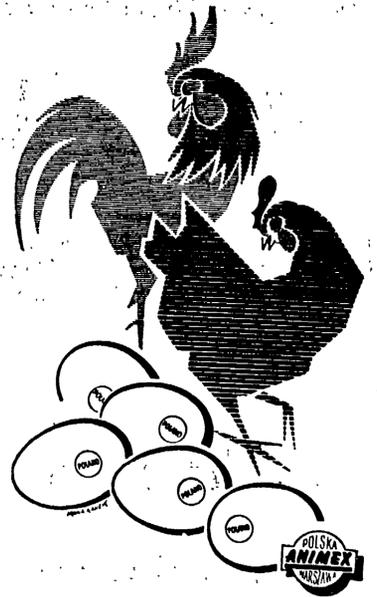
- prosciutti • carni in scatola • salumi • pollame congelato • pollame in scatola • uova e loro derivati • burro, formaggi e latticini • pesce in scatola, pesci vivi e congelati • selvaggina congelata • selvaggina in scatola • piatti gastronomici

ANIMEX

importa ed esporta ogni genere di prodotti alimentari di origine animale

Indirizzo: Varsavia 12, Via Pulawska 14, Polonia. Telefono: 45-40-61. Telefax: 81485, 81491 WA. Telegrammi: Animex Varsavia.

Visitate il nostro stand alla XXXIII Fiera Internazionale di Poznan dal 7 al 21 giugno 1964.



I sindacati della scuola:

Profitti e congiuntura

Forti dividendi e aumenti di capitale Ottimista l'ISCO - Ridimensionato il «boom» salariale

Con le assemblee societarie di questo periodo, continuano anche a piovere i profitti, che smentiscono ogni interessato catastrofismo sullo stato dell'economia italiana e della grande industria in particolare. C'è qualche azienda che lamenta perdite, ma spesso si tratta di casi come l'Italcable, la quale denuncia un passivo di 170 milioni dopo aver stanziato per ammortamenti cifre superiori all'utile lordo; oppure di casi come la Plastiriv, la Montepini-Gavardo e la Montepini-Montevicchio, che reinvestono l'utile.

CONGIUNTURA

Una nota dell'ISCO conferma il miglioramento della situazione economica, per alcuni caposaldi: minori spinte sui prezzi all'ingrosso e anche al minuto (l'aumento dei telefoni non ha ancora prodotto effetti...); minor espansione della circolazione monetaria inflazionata; ripresa delle esportazioni in gennaio e febbraio. Un panorama che l'Istituto per la congiuntura definisce «inequivocabilmente positivo», tanto più che la produzione industriale si mantiene sostenuta e la campagna agraria appare favorevole. Rimangono, come punti più dolenti, il crescere delle importazioni e le incertezze nell'attività edilizia.

INVESTIMENTI Una nota elaborata su dati dell'Ufficio economico CGIL rileva come la Relazione sulla situazione del Paese, presentata dal governo, fornisca alcuni dati tendenziosi. Gli investimenti fissi (cioè quelli reali) hanno avuto infatti un incremento del 5,5%, il che non dà motivi per parlare di una loro drastica riduzione. L'incremento del reddito (4,8%) rimane uno fra i più alti del dopoguerra e del mondo capitalistico. D'altro canto, nonostante le accuse ai consumi (che in senso relativo sono diminuiti e non aumentati), risulta che ai lavoratori non è andato molto. Su 1.015 miliardi in più di redditi da lavoro, 210 sono dovuti all'aumento dell'occupazione, 380 sono stati mangiati dagli aumenti delle imposte, e 150 si sono arrestati nelle casse degli istituti previdenziali. Rispetto ai 385 miliardi in più di potere d'acquisto dei lavoratori, ci sono però 1.400 miliardi esportati: ecco, piuttosto, chi ha privato l'economia d'una parte dei finanziamenti.

CAPITALI A questi dati si aggiungono quelli sui tagli agli aumenti di capitale, autorizzati ieri dal apposito comitato, presieduto dal ministro Colombo: Ledoga 12, 5 miliardi; Istituto romano Beni-Stabili 12 miliardi; Litiguis 5 miliardi; Chatillon (SNIA) 3 miliardi; SAFEP 2 miliardi; Raffineria Roma 5,9 miliardi; STEC 1 miliardo; FARAD 900 milioni; Etna

no al blocco degli stipendi

Fermento fra i ferrovieri - La Federstatali promuoverà anche azioni di settore

La vertenza degli statali si aggrava sia per la posizione assunta dal governo che per il maturare nelle diverse categorie dei pubblici dipendenti della convinzione che un blocco salariale, qual è quello che praticamente è stato loro richiesto con l'augurio della CISL e della UIL, comporta danni gravissimi per i lavoratori ed è perciò inaccettabile. Significativa è a questo proposito la presa di posizione dell'Intesa della scuola che — in un comunicato emesso ieri — sostiene che «il progettato congelamento... non rappresenta che una parziale e ritardata attuazione di precisi impegni di precedenti governi e non assicura affatto il mantenimento dell'attuale potere di acquisto delle retribuzioni e dei salari». Il comunicato aggiunge che «considerato che, perdurando l'attuale fase di deterioramento crescente dei salari, le categorie dei dipendenti statali potrebbero perdere significativi nel tempo tutti i miglioramenti economici e di carriera conseguiti attraverso dure lotte sindacali, chiedono al governo che l'attuale meccanismo della scala mobile, operante sulla fascia delle prime 40 mila lire, venga esteso all'intero arco retributivo (stipendi più indennità conglobabili)». La richiesta è definita, in ultimo, «irrinunciabile e da attuarsi nel più breve tempo possibile».

La preparazione dello sciopero ferroviario procede intanto spedita. In una riunione indetta per il giorno 23 aprile, informa un comunicato, lo SFI avrà tutti gli elementi della consultazione in atto fra i lavoratori per decidere la data e le forme del nuovo sciopero di 24 ore. Circa l'attuazione del «Quinto provvedimento», col quale il governo deve provvedere alla sistemazione giuridica di circa 20 mila ferrovieri eliminando spererazioni e tori creati in passato, la stesura che i ministri finanziari intenderebbero snocciolare il provvedimento è giunta come una bomba agli interessati. Passi indietro anche in questa direzione, dopo che erano state date assicurazioni attraverso la RAI-TV e la CISL, sono destinati a provocare la reazione più decisa della categoria.

In una dichiarazione rilasciata alla stampa il segretario del Sindacato ferroviario, on. Degli Esposti, ha ieri commentato l'andamento dei colloqui sulla «legge cornice» anticatrice della riforma delle Aziende autonome statali. In quella occasione sono emerse notevoli diversità di vedute da parte dei dirigenti delle aziende e si è deciso di rimandare la questione ad una riunione plenaria col ministro Preti. «I sindacati dei ferrovieri e dei postelegrafonici — ha detto Degli Esposti — chiedono un effettivo sganciamento delle due aziende dalla pubblica amministrazione, facendogli acquisire il dinamismo e la struttura di una azienda di Stato avente propria personalità giuridica, e per le Ferrovie una sfera di azione che si avvicini a quella di un'azienda dei trasporti non più soltanto su rotaia. Spegna quindi al governo uscire subito dal generico se vuole dar prova di perseguire la riforma, perché o ciò non avvenisse risulterebbe chiaro il proposito di subire nuovamente ogni soluzione democratica».

Scioperano portuali e spedizionieri

Da domani alle 8, per 24 ore, tutti i porti italiani rimarranno bloccati per il nuovo sciopero unitario contro le famigerate «autonomie funzionali», chieste dalle grandi aziende (pilotate dall'Alalider) in appoggio all'ordinamento pubblico degli scali marittimi. I sindacati dei lavoratori addetti alle imprese di spedizione hanno confermato ieri lo sciopero nazionale di 48 ore della categoria, per il rinnovo del contratto di lavoro. Sono interessate le imprese di spedizioni, le agenzie di corrieri, le imprese di trasporto e le agenzie marittime e raccomandatorie.

Ai lavoratori

Infortuni: 500 miliardi non risarciti

L'intervento dell'on. Lama al convegno dell'INCA sui rischi da lavoro

Alla seconda giornata del lavoro del convegno promosso dall'INCA sui «rischi da lavoro» che si svolge all'EUR sono state presentate ieri le cifre dei danni economici subiti dai lavoratori infortunati. La prima relazione è stata impartita su una ricerca, ricca di utili indicazioni, sulla causa degli infortuni e delle malattie professionali. Gli sviluppi della tecnologia, ed una più approfondita ricerca medica e psicologica, hanno infatti messo in evidenza l'esistenza di nessi strettissimi fra l'ambiente di lavoro e l'infortunio, o malattia, o perdita di salute, o finché direttamente sul luogo di lavoro o fuori di esso; la condizione lavorativa prolunga infatti gli effetti su tutta l'esistenza individuale e sociale. Sotto questo profilo, il problema dei «rischi da lavoro» abbraccia tutti gli aspetti della condizione lavorativa, dalla preparazione professionale (dare a ciascuno un lavoro proporzionato alle sue forze, la possibilità di dominare il processo lavorativo all'organizzazione del lavoro, che dovrà essere nelle sue linee generali subordinata alle esigenze della conservazione della salute fisica e morale del lavoratore.

A questi orientamenti si è riallacciata la relazione dell'on. Lama. Cos'è che provoca l'esistenza e aumento dei rischi da lavoro? Il padronato risponde accusando due motivi: 1) l'impreparazione o impreparazione del lavoratore; 2) l'assenza di un'organizzazione. Ma nel decennio 1953-62 gli infortuni sono aumentati dell'80% e l'occupazione soltanto del 20%. L'aumento degli infortuni, dunque, è ben superiore all'aumento dei lavoratori occupati. C'è un elemento che è aumentato, in pratica, più che come gli infortuni: la produttività, cresciuta nello stesso periodo del 75%. L'intensità del lavoro, l'aumento dei ritmi, è senza dubbio un componente importante dell'aumento della produttività in questi anni che vedono le imprese industriali profondere grandi sforzi per migliorare la tecnologia e l'organizzazione del lavoro (tutte cose giuste, di per sé) con scarsa, o nessuna, considerazione per il lavoratore. Si è giunti al punto che il padronato è riuscito, attraverso un'accorta propaganda, a diffondere negli ambienti scientifici e fra i lavoratori il falso concetto che gli incidenti dipendono da disattenzione o fatalità, mai da un tipo di organizzazione del lavoro che subordina l'uomo ai fini produttivi. Per cui — ha detto con forza l'on. Lama — senza dubbio i sindacati sta oggi il dovere di far comprendere a tutti che l'infortunio, la malattia hanno sempre una base oggettiva che può essere progressivamente eliminata riducendo i fattori nocivi sotto i limiti di tollerabilità e mettendo la tecnologia e la scienza dell'organizzazione del lavoro al servizio del lavoratore, prima ancora che dell'«produttività». Le proposte della CGIL sono sia di carattere legislativo che contrattuale. Nella fabbrica devono sorgere commissioni paritetiche, con possibilità di utilizzare esperti di parte, alle quali demandare tutti le questioni concernenti la nocività dell'ambiente di lavoro (per il settore edile il segretario della categoria, Capoglisso, ha poi insistito anche sulla necessità delle commissioni provinciali incaricate di compiere controlli nei cantieri); ma ci sono anche dei doveri che spettano ad organi pubblici, primi fra tutti gli uffici sanitari dei comuni, che possono e debbono essere esercitati. Gli uffici sanitari dei comuni hanno, per legge, accesso alla fabbrica, ma quanti si sono valsi di questa prerogativa? Quanti hanno fatto di igiene possono anch'essi estendere le facoltà di controllo dei comuni alle condizioni ambientali delle fabbriche ma poi lavoratori non vengono indennizzati, perché l'indennizzo si ferma attualmente ad un terzo del danno. Vi è tutta una legislazione, previdenziale e di prevenzione da rivedere e il convegno non mancherà di presentare alla conclusione un quadro preciso di proposte.

Prosegue la trattativa dei chimici

Anche ieri, in mattinata e nel pomeriggio fino a tarda ora, si è discusso a Roma fra sindacati e imprenditori sul contratto dei 200 mila chimici e farmaceutici. Le difficoltà manifestatesi non sembrano totalmente superate, perché non si può ancora stabilire se sia o meno possibile giungere ad un accordo. Avvicinamenti si sono verificati sulle classificazione, le ferie, l'orario, i diritti sindacali, il trattamento ai turnisti, gli scatti operai. Ma ci sono gli altri punti: salari, assorbimenti, premio di produzione, durata del contratto; argomenti decisivi. Mentre dalle fabbriche giunge una viva pressione, le discussioni proseguono, con un nuovo incontro fissato per martedì pomeriggio. Se la posizione padronale non mutasse sostanzialmente anche sui punti più controversi, si avrebbe la rottura su tutto il complesso contrattuale. Martedì, mercoledì, giovedì, scioperano i 2 mila chimici della Terni per il contratto delle aziende IRI.

Convegno a Firenze

Crisi mezzadrile e riforma agraria

La relazione del compagno Filippini - Proposta una Conferenza nazionale del PCI

Dalla nostra redazione FIRENZE, 18. Si è aperto questa mattina il convegno regionale sui problemi dell'agricoltura, indetto dal Comitato regionale del PCI. La relazione introduttiva è stata svolta da Gian Filippini, segretario regionale, il quale ha sottolineato come la lotta per la riforma agraria divenga — in questa fase della battaglia per il rinnovamento sociale ed economico della regione — il momento unificatore più importante di tutte le forze democratiche, sia di quelle direttamente interessate (mezzadri, braccianti, salariati, piccoli coltivatori, assegnatari), sia di quelle investite indirettamente dalla crisi delle campagne (operai, ceti medi) e che sono comunque interessate a una politica di democrazia trasformazionale. La lotta per la riforma agraria, dunque, si collega direttamente alla battaglia per l'Ente regione e per una programmazione democratica, poiché già prefigura i contenuti e le linee dello sviluppo economico regionale.

Si tenta di far passare una politica di penetrazione capitalistica nelle campagne. Dopo avere esaminato la linea seguita dai grandi agrari (che si propongono di sostituire l'azienda agricola con quella capitalistica), Filippini ha affrontato le leggi agrarie del governo le quali — ha affermato il relatore — non si pongono il problema di un'azione di riforma agraria, anzi escludono qualsiasi aspetto di riforma e si muovono su una linea che favorisce la penetrazione capitalistica in agricoltura. Di queste leggi, quella per la riforma dei contratti, pone tuttavia alcuni elementi di principio che costituiscono un importante punto di partenza per nuove e più avanzate lotte.

La relazione, dopo avere indicato gli emendamenti da apportare alle leggi (diritto alla conduzione, disponibilità del prodotto, diritto alle innovazioni culturali e il contributo dello Stato) e la necessità di sviluppare un ampio movimento che prenda sul Parlamento, ha esaminato le lotte fino ad oggi condotte rilevandone, come caratteristiche fondamentali, la lotta di una saldatura fra lotte rivendicative e battaglia per le riforme di struttura. Concludendo, la relazione ha prefigurato le prospettive di sviluppo, articolazione della lotta attraverso un movimento rivendicativo sindacale, un'azione legislativa, e la costituzione di forme associative. Gli strumenti per portare avanti questa battaglia — che deve impegnare in maniera unitaria le tre categorie contadine e tutti i lavoratori sono indicati innanzitutto nelle conferenze comunali e comprensoriali per l'agricoltura. Subito dopo è iniziato il dibattito. Il convegno ha intanto approvato una proposta che venga varata una Conferenza nazionale del PCI sui problemi della mezzadria. Renzo Cassigoli

Advertisement for Telefunken television sets. Features a large image of a TV set and text: 'E' USCITO IL NUOVISSIMO TELEVISORE T 36 B/23', 'CONTINUA IL SUCCESSO DEL CLASSICO SPRINT 36', 'E' IL NOME TELEFUNKEN CHE GARANTISCE'. Includes technical specifications and price information.

Advertisement for Telefunken radios and refrigerators. Text: 'RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI', 'TELEFUNKEN la marca mondiale'.

Advertisement for travel agency 'Cecoslavacca'. Text: 'L'Agenzia di Viaggi Cecoslavacca Na Prikope 18', 'VI INVITA A VISITARE PRAGA', 'Tariffe aeree turistiche speciali molto convenienti'.

Advertisement for 'EUGENICA E MATRIMONIO'. Text: 'FINALMENTE SVELATI SENZA STORTURE E FALSI PREGIUDIZI I MISTERI DEL SESSO!', 'EDUCAZIONE SESSUALE DEI GIOVANI', 'M. E. B. Corso Dante, 13/U TORINO'.

Advertisement for 'SCUOLA PROFESSIONALE per PARRUCCHIERI - ESTETISTE MANICURE - PEDICURE'. Text: 'Corsi continuati diurni e serali di qualificazione e specializzazione', 'ISTITUTO DORICA BOLOGNA'.

Advertisement for 'ERNIE Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma'. Text: 'Via Appia Nuova 48-50-52 - Tel. 7567144 (Cinema Appio)', 'MODELLO SATELLITE 63 A L. 5.000'.